

100 Maris

CONCORSO DI IDEE PER LA PROGETTAZIONE

DI UN MANIFESTO CHE CELEBRI

I 100 ANNI DALLA NASCITA DI GIANFRANCO MARIS

PREMESSA

La Fondazione Memoria della Deportazione, Biblioteca Archivio Pina e Aldo Ravelli, Centro Studi e Documentazione sulla Resistenza e sulla deportazione nei lager nazisti ONLUS intende celebrare il centenario della nascita di Gianfranco Maris attraverso un manifesto da utilizzarsi in varie modalità e differenti canali come descritto di seguito. Pertanto promuove in collaborazione con AIAP (Associazione italiana design della comunicazione visiva) il presente concorso di idee.

ART. 1 — OBIETTIVI DEL BANDO

Il presente bando, promosso dalla **Fondazione Memoria della Deportazione** con la collaborazione e il patrocinio di **AIAP**, ha per oggetto la selezione di un manifesto evocativo e rappresentativo del centenario della nascita di **Gianfranco Maris** (24 gennaio 1921 – 15 agosto 2015).

Maris fu durante la Seconda Guerra Mondiale membro della Resistenza; arrestato a Lecco è rinchiuso nel carcere prima di Sant'Agata e poi di San Vittore; trasferito prima nel campo di Fossoli e poi a Bolzano, è deportato a Mauthausen e a Gusen, dove il 5 maggio 1945 sarà liberato dai soldati americani. Durante la prigionia ebbe modo di conoscere l'architetto Lodovico Barbiano di Belgiojoso e il grafico Germano Facetti. Dopo la guerra, laureatosi in legge, è estremamente attivo nella difesa dei valori della Resistenza, condivisi con, tra gli altri, gli amici Albe Steiner e Piero Caleffi. Senatore comunista per diverse legislature, è stato membro del Consiglio Superiore della Magistratura. È stato presidente dell'Associazione Nazionale ex Deportati, vice-presidente nazionale dell'Anpi, direttore dell'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia, e presidente della Fondazione Memoria della Deportazione, da lui stesso creata.

Il manifesto selezionato sarà impiegato in varie forme nel programma di attività che la Fondazione dedicherà alla memoria di Gianfranco Maris, figura chiave della nostra storia recente quale testimone della militanza resistente prima e della drammatica esperienza della deportazione poi.

Il manifesto dovrà essere concepito come format visivo declinabile su supporti, canali e media diversi al fine di rendere coerente e riconoscibile le attività previste nel 2021 per la diffusione dei valori e delle finalità della Fondazione.

ART. 2 — SOGGETTI AMMESSI

La partecipazione è aperta a grafici e designer singoli o organizzati in gruppo. Possono partecipare i laureati e/o diplomati delle scuole pubbliche e private, ai vari livelli, relative al design, alla comunicazione visiva, alla pubblicità (come da legge n. 4 del 14.01.2013 pubblicata in G.U. n. 22 del 26.01.2013, che reca disposizioni in materia di professioni non organizzate).

La partecipazione può avvenire sia in forma singola sia mediante riunione in gruppo (per i quali sarà obbligo indicare un capogruppo).

Non è permesso partecipare singolarmente ai soggetti temporaneamente raggruppati per la partecipazione al concorso, nel caso in cui si dovesse verificare una tale situazione si provvederà ad escludere sia il singolo che il raggruppamento partecipante. Ogni progettista o gruppo di progettisti può presentare una sola soluzione progettuale.

ART. 3 — INCOMPATIBILITÀ

Non possono partecipare al concorso:

- i membri effettivi o supplenti della Commissione giudicatrice, i loro coniugi, parenti e affini fino al 4° grado;
- i datori di lavoro o coloro che hanno qualsiasi rapporto di lavoro o di collaborazione in atto con i membri della Commissione giudicatrice.

ART. 4 — CARATTERISTICHE DEL MANIFESTO

Il manifesto dovrà essere adatto alla sua diffusione su diversi canali, digitale e fisico. A tale fine è opportuno che ogni progettista concepisca il proprio progetto sia nelle proporzioni classiche di un manifesto 70x100 sia nella possibilità che la stessa composizione possa essere applicata a formati più tipicamente adatti alla comunicazione social. Quindi dovrà essere caratterizzato da una immagine grafica evocativa e sintetica accompagnata dai seguenti elementi:

- titolo: **Memoria è vita;**
- sottotitolo: **A cent'anni dalla nascita di Gianfranco Maris.
24 gennaio 1921 - 24 gennaio 2021;**
- in primo piano i loghi della Fondazione Memoria della Deportazione, dell'Aned, dell'Anpi e dell'Istituto Parri;
- in secondo piano quelli di AIAP e Isrec.

A disposizione dei partecipanti nella pagina dedicata al concorso sul sito di AIAP, vi è una cartella di materiali (denominata DOSSIER GIANFRANCO MARIS) da utilizzarsi unicamente ai fini della realizzazione del manifesto (vd. gli ALLEGATI 1 e 2). Tale cartella contiene riproduzioni di documenti e immagini di riferimento relativi alla figura di Gianfranco Maris, la sua biografia editata da Floriana Maris, i vari marchi da utilizzare.

Il manifesto dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- essere originale e inedito;
- essere chiaro, evocativo, dotato di efficacia comunicativa;
- essere comprensibile e utilizzabile nelle modalità richieste;
- non dovrà contenere messaggi offensivi, incluse espressioni di fanatismo, razzismo, odio o minaccia ma richiamare valori universali.

ART. 5 — MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DEGLI ELABORATI

La partecipazione al concorso è in forma anonima.

A tal proposito, ogni partecipante (o gruppo di partecipanti) dovrà dotarsi di un codice alfanumerico composto di quattro lettere maiuscole e cinque numeri (p.e. "ABCD12345").

Tale codice dovrà essere riportato nella denominazione dei file inviati ai fini della partecipazione, come riportato di seguito. Ciascun partecipante (singolo o riunito in gruppo) può presentare una sola proposta del poster e dei suoi adattamenti.

Ai fini della partecipazione sono richiesti i seguenti file:

- un .pdf in CMYK, risoluzione 300 dpi, dimensione 70x100 cm (senza crocini di taglio), nominando il file con il codice alfanumerico seguito dalla parola "poster" (p.e. "ABCD12345-poster.pdf");
- un .jpg in RGB, risoluzione 300 dpi, dimensione 70x100 cm, nominando il file con il codice alfanumerico seguito dalla parola "poster" (p.e. "ABCD12345-poster.jpg");
- un file in formato .jpg e uno in .gif in RGB, risoluzione adatta al web, dimensione 1080x1080 pixel, nominando i file con il codice alfanumerico seguito dalle dimensioni (p.e. "ABCD12345-1080x1080.jpg" e "ABCD12345-1080x1080.gif");
- un file in formato .jpg e uno in .gif in RGB, risoluzione adatta al web, dimensione 1280x720 pixel, nominando i file con il codice alfanumerico seguito dalle dimensioni (p.e. "ABCD12345-1280x720.jpg" e "ABCD12345-1280x720.gif").

A loro discrezione i partecipanti possono proporre dei file per il web una versione animata (gif animata) del poster.

ART. 6 — MODALITÀ DI INVIO DELLE PROPOSTE

La consegna degli elaborati di progetto (di cui all'Art. 5) da parte dei partecipanti dovrà avvenire esclusivamente per via telematica, inviando una PEC all'indirizzo aiap@pec.it contenente:

- un primo link wetransfer con una cartella (nominata "Cartella A" e accompagnata dal codice alfanumerico, p.e. "Cartella A-ABCD12345") contenente gli elaborati progettuali come descritto nell'Art.5. In nessun file contenuto in questa cartella dovrà essere presente alcun riferimento, simbolo o elemento che possa essere esplicitamente o implicitamente riconducibile al concorrente, pena l'esclusione.
- un secondo link wetransfer con una cartella (nominata "Cartella B" e accompagnata dal codice alfanumerico, p.e. "Cartella B-ABCD12345") contenente l'ALLEGATO 1 adeguatamente compilato in tutte le sue parti. Il file andrà salvato in formato .pdf denominandolo con il solo codice alfanumerico (p.e. "ABCD12345.pdf"). Nel file e nella sua denominazione non si deve far riferimento in alcun modo alla proposta progettuale.

Il testo della PEC dovrà obbligatoriamente contenere l'elenco esatto degli elaborati inviati via link. Sarà cura della segreteria del concorso salvare i file ricevuti in modo da garantire il rispetto dell'anonimato nella fase di valutazione.

I promotori del presente bando non sono responsabili in caso di mancata consegna, mancata corrispondenza tra elenco dei file e file effettivamente inviati o di consegna parziale.

ART. 7 — SELEZIONE DEL MANIFESTO

Gli elaborati pervenuti saranno esaminati da una Commissione giudicatrice che valuterà ogni singola proposta su schede anonime e vi attribuirà un punteggio.

La Commissione giudicatrice, individuata dalla Fondazione Memoria della Deportazione in collaborazione con AIAP, sarà così composta:

1. Presidente della Fondazione Memoria della Deportazione (in qualità di presidente della commissione);
2. Esperto di grafica e design – AIAP;
3. Esperto di grafica e design – AIAP;
4. un esperto di grafica e design nominato dalla Fondazione;
5. un membro nominato dalla Fondazione.

I nominativi dei singoli membri saranno comunicati successivamente ed entro la data ultima di invio delle proposte sotto indicata.

I progetti presentati saranno valutati sulla base dei seguenti parametri:

- pertinenza rispetto agli obiettivi del presente concorso;
- qualità grafico-espressiva del manifesto;
- originalità dell'interpretazione;
- flessibilità e versatilità d'uso.

La Commissione procederà alla stesura della graduatoria e alla assegnazione del premio alla proposta vincente. Il giudizio della Commissione è insindacabile.

La Fondazione in accordo con AIAP si riserva la facoltà di richiedere all'autore (o agli autori) eventuali modificazioni dell'immagine grafica che si dovessero rendere necessarie per l'utilizzo della medesima. Si procederà alla valutazione anche in presenza di una sola proposta ritenuta valida e pervenuta nei termini.

Sono motivo di esclusione dalla partecipazione al concorso:

- invio delle proposte e di tutta la documentazione richiesta agli Artt. 5 e 6 entro le ore 24.00 del giorno 29 marzo 2021;
- mancato rispetto delle norme riguardanti l'anonimato;
- mancata o incompleta sottoscrizione della domanda di partecipazione;
- incompleta o mancata presentazione degli elaborati grafici.

ART. 8 — PROPRIETÀ E DIRITTI

I partecipanti, con la compilazione del modulo di cessione del copyright, si impegnano a cedere i diritti esclusivi di utilizzazione sulla proposta individuata come vincitrice, mentre per le opere non vincitrici sarà ceduto il solo diritto alla pubblicazione e/o esposizione in mostra ai fini della valorizzazione del concorso e dei suoi risultati.

Per i dettagli si rimanda all'ALLEGATO 1.

ART. 9 — PREMIO

All'autore del progetto (o agli autori riuniti in gruppo) risultato vincitore sarà riconosciuto, a titolo di rimborso spese e di riconoscimento per l'opera intellettuale svolta, un premio complessivamente pari ad Euro 1.500,00 (euro millecinquecento/00), comprensivo di oneri ed accessori.

ART. 10 — DIFFUSIONE DEL BANDO E RICHIESTE DI CHIARIMENTI E INFORMAZIONI

Il presente bando di concorso è pubblicato sui siti web istituzionali della Fondazione www.fondazionememoriadeportazione.it e dell'AIAP www.aiap.it e viene diffuso mediante ogni altra forma ritenuta utile.

Analogamente, gli esiti del concorso saranno pubblicati contestualmente ai lavori della Commissione e comunque entro un mese dalla scadenza per la presentazione delle proposte progettuali sui siti web dei promotori.

Eventuali richieste di chiarimenti e quesiti potranno essere proposti esclusivamente via e-mail all'indirizzo di posta elettronica aiap@aiap.it.

Le risposte ai quesiti saranno fornite sempre a mezzo e-mail.

ART. 11 — ACCETTAZIONE DELLE NORME DEL CONCORSO

La partecipazione al concorso implica l'accettazione integrale e incondizionata di tutte le norme contenute nel presente bando, così come la mancata ottemperanza porta all'automatica esclusione dal concorso.

La Fondazione in accordo con AIAP si riserva di annullare il presente concorso per eventuali sopraggiunti impedimenti che ne inficiassero il regolare completamento.



ALLEGATO N. 1

Compilare e spedire come da istruzioni riportate all'Art. 6 del bando. In caso di partecipazione di gruppo, indicare i nominativi nel campo "Nome/i dell'autore/degli autori".

CODICE ALFANUMERICO PRESCELTO (4 LETTERE SEGUITE DA 5 NUMERI)

NOME/I DELL'AUTORE/DEGLI AUTORI

INDIRIZZO

CITTÀ

CONTATTO TELEFONICO

E-MAIL

PERSONA DA CONTATTARE (INDICARE IL CAPOGRUPPO IN CASO DI GRUPPO DI PROGETTISTI)

Il sottoscritto / i sottoscritti dichiara / dichiarano che quanto presentato è opera originale e di accettare tutte le norme incluse nel presente bando e nell'ALLEGATO 2.

Qualora la proposta presentata risultasse vincitrice, si impegna / si impegnano a:

- cedere irrevocabilmente tutti i diritti esclusivi di utilizzazione economica alla Fondazione Memoria della Deportazione, titolare materiale della proposta, concedendo a tale Soggetto l'autorizzazione esclusiva e illimitata a sfruttare commercialmente questi diritti, nonché a esercitare ogni autorità derivante dai medesimi in tutto il mondo;
- riconoscere che la remunerazione sarà limitata al premio indicato nel presente bando, e che non sarà avanzata richiesta alcuna per l'ottenimento di un qualsiasi utile derivante dallo sfruttamento commerciale della proposta;
- dare alla Fondazione Memoria della Deportazione il consenso per lo sfruttamento, riproduzione e utilizzo della proposta in qualsiasi forma e su qualsiasi mezzo, nonché la sua esposizione in luoghi pubblici.

Autorizzo/autorizziamo al trattamento dei dati personali per la sola espletazione delle pratiche relative al concorso ai sensi delle leggi in vigore.

FIRMA DELL'AUTORE/DEGLI AUTORI

DATA

ALLEGATO N. 2 INDICE DEL DOSSIER GIANFRANCO MARIS

AVVERTENZA

Tali materiali sono messi a disposizione dei partecipanti al concorso 100 Maris promosso da Fondazione Memoria della Deportazione e AIAP e sono disponibili nella pagina web dedicata del sito www.aiap.it.

Tutte le riproduzioni qui condivise sono concesse al solo scopo di studio e per lo scopo dichiarato in accordo con AIAP. I materiali pertanto possono essere ceduti a terzi per i soli fini indicati dal suddetto bando.

A — BIOGRAFIA

Floriana Maris, "Mio padre coerente testimone di una vita", da Triangolo Rosso, 12 dicembre 2020.

B — CARRELLATA FOTOGRAFICA

"..la sua è stata una lunga vita vissuta con pienezza, consapevolezza e responsabilità".
Floriana Maris

FOTOGRAFIA 1

Gianfranco Maris, giovane militare all'inizio degli anni Quaranta. Nato nel 1921, Gianfranco è chiamato alla scuola allievi ufficiali di Fano nel 1941 e nell'agosto viene mobilitato per la Grecia nell'11° reggimento di fanteria della divisione Casale.

FOTOGRAFIA 2

Gianfranco, sua madre e sua sorella, insieme a Salvatore Di Benedetto (primo a sinistra), ospite in casa Maris. Milano, giugno 1940.

"La mia generazione ha vissuto [...] la dittatura, i soprusi, le violenze, la guerra. Diventare comunisti, per molti di noi, fu una scelta di dignità, di libertà culturale, di giustizia" (G. Maris). Cresciuto in ambiente di cultura risorgimentale, Maris si avvicina al Partito Comunista già durante gli anni al Liceo Carducci di Milano. Anche dopo la guerra, continuerà a militare nelle file del Partito Comunista diventando senatore dal 1963 al 1972 e dal 1971 al 1976 membro del Consiglio Superiore della Magistratura.

FOTOGRAFIA 3

Ritratto di Gianfranco Maris eseguito da Armando Maltagliati a Fossoli.
Nel novembre 1943, si unisce alla Resistenza comunista ed opera in Val Brembana. Arrestato alla stazione di Lecco insieme ad Abele Saba mentre si sta spostando verso la Valtellina con l'incarico di organizzare là la lotta armata, è incarcerato prima nel carcere di Sant'Agata a Bergamo e poi nel carcere di San Vittore a Milano; trasferito a Fossoli e poi a Bolzano, è deportato a Mauthausen.

FOTOGRAFIA 4

Associazione Nazionale Ex Deportati, IV Congresso, Bologna 1965.
La sua ferma convinzione che "la memoria è conoscenza" lo porta a impegnarsi concretamente nella costruzione della memoria della deportazione in Italia. Entra negli organi

direttivi dell'Associazione Nazionale Ex Deportati nel 1959 e, nel 1965, affianca il presidente Piero Caleffi come vicepresidente. Alla morte di Caleffi Maris diventa presidente dell'Aned, carica che ricoprirà fino alla morte. La convinzione che la conoscenza è "matrice di coscienze vigili, avvertite, impegnate nella costruzione di una società aperta all'amore, alla giustizia e all'uguaglianza" lo impegna nell'Aned a costruire insieme ai compagni progetti attenti alla divulgazione, come le tante mostre, realizzate da Albe e Lica Steiner a cui è legato da una franca amicizia.

FOTOGRAFIA 5

Associazione Nazionale Ex Deportati, VIII Congresso, Roma 1980. Gianfranco Maris insieme ai compagni e alle compagne dell'Aned; al tavolo dei relatori con Abele Saba, Dario Segre, Bruno Vasari (ultimo a destra).

Parlava dell'Aned come della sua seconda famiglia e sono "molti che ricordano l'affetto, la comprensione, la tenerezza persino da lui dimostrata verso gli altri superstiti dei Lager, verso i loro problemi e la prontezza con la quale si adoperava per risolvere le loro difficoltà." (D. Venegoni, Una straordinaria capacità di progettare il futuro e di realizzarlo, Triangolo Rosso, 12 dicembre 2020). Sempre nel quadro dell'Aned l'amicizia che lo lega a Bruno Vasari fa nascere pionieristici progetti di raccolta di testimonianze e di studio sulla deportazione dall'Italia.

FOTOGRAFIA 6

Gianfranco Maris con Lodovico Barbiano di Belgiojoso, Pupino Samonà, Giuseppe Lanzani e Abele Saba. Milano, primavera 1979, cortile della ditta Quattri durante la realizzazione del Memorial in onore degli italiani caduti nei campi nazisti ad Auschwitz.

Deportati entrambi a Mauthausen, Maris e Belgiojoso condividono la consapevolezza che l'arte è la ricerca di forme per fare spazio nel presente e nella sua sensibilità alla memoria del passato. Insieme saranno all'origine di progetti fondamentali per la memoria e per l'arte italiana, sperimentazioni di linguaggi che anticipano esperienze artistiche e comunicative. In questo particolarmente significativo il memorial realizzato per Auschwitz.

FOTOGRAFIA 7

Gianfranco Maris dal fondo privato Malaguti.

L'impegno di Maris di costruire una consapevolezza collettiva affinché la conoscenza del passato potesse diventare progettualità per il presente e il futuro è stato quello di una vita. Ha ricoperto molte cariche, ma teniamo a ricordare quelle specificatamente dedicate alla memoria della Seconda guerra mondiale. Oltre alla carica di presidente dell'Aned, è stato direttore generale dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione (oggi Istituto Parri) e vicepresidente dell'Anpi; nel 1999 viene costituita la Fondazione Memoria della Deportazione che presiede anch'essa fino alla sua morte.

FOTOGRAFIA 8

Gianfranco Maris dal fondo privato Malaguti

"Faccio fatica a considerare mio padre anziano per la freschezza e modernità del suo pensiero, per la capacità di affrontare e confrontarsi con le problematiche dell'attualità" (F. Maris)

C — DOCUMENTI

FOGLIO 1 E FOGLIO 2

Uomo che ha vissuto appieno il Novecento, Maris è stato un uomo che ha letto, studiato e scritto molto. Ogni suo intervento pubblico è stato sempre accompagnato da uno studio appassionato e da una preparazione scritta. Nell'archivio si ritrovano molti fogli autografi: note, schemi e appunti per discorsi, riflessioni.

FOGLIO 3 (COPERTINA) E FOGLIO 4 (TRASCRIZIONE DI ALCUNI PEZZI)

Uomo che ha vissuto nell'azione e nel discorso, ha dato alle stampe per la prima volta la sua testimonianza "I miei giorni a Mauthausen. Per ogni pidocchio cinque bastonate", nel 2012 presso Mondadori. Nel 2011, in occasione dei novant'anni di Maris, sono usciti alcuni dei suoi discorsi, raccolti da Giovanna Massariello Merzagora per la Fondazione Memoria della Deportazione e editi da Mimesis con il titolo "Una sola voce: scritti e discorsi contro l'oblio". I testi dei due libri sono stati ora raccolti in unico volume intitolato "Oltre Mauthausen. Sulle strade della giustizia. La globalizzazione dei diritti", edito in occasione del centenario per la Fondazione Memoria della Deportazione da Mimesis, con la prefazione di Enzo Collotti, a cura di Emanuele Edallo. La copertina del libro è stata elaborata da Anna Steiner che già aveva realizzato quella di "Una sola voce".

FOGLIO 5

Gianfranco Maris condivide con Primo Levi l'impegno all'interno dell'Aned come attesta questo scambio di lettere per il Memorial in onore degli italiani caduti nei campi di sterminio nazisti.

FOGLIO 6

Gianfranco Maris è stato avvocato impegnato in tanti dei grandi processi che hanno segnato la storia del nostro Paese, come per esempio quello per i morti di Reggio Emilia in cui è stato avvocato di parte civile.

D — LOGHI

Marchi da utilizzare nella composizione del manifesto come da indicazioni all'Art. 4 del bando.

E — MANIFESTI STEINER

Manifesti e altre elaborazioni progettuali a firma di Albe e Lica Steiner. Le riproduzioni contenute in questa cartella sono messe a disposizione dei partecipanti al concorso come fonte di ispirazione e riferimento culturale. E in ogni caso unicamente ai fini concorsuali.